

***Un rapporto preferenziale con i giovani...***  
***Gianni Panzera - ingegnere***

“Erano tempi difficili per la Chiesa. Papa Giovanni aveva aperto le porte della Chiesa al mondo moderno. Nel periodo post-conciliare l’operato di don Antonio, uomo semplice dalle idee grandi, ha trovato la realizzazione più completa. Religioso tra i laici, “laico” tra i laici, ebbe subito



Circolo Cultura “Dante Alighieri”

un rapporto preferenziale con i giovani... Ovunque: in parrocchia, al circolo, a casa, sull'altare, per la strada... sempre.

Durante i colloqui individuali, le riunioni di gruppo... Impossibile parlare di tutte le iniziative. Troppo personali quelle più intime!... Ricordo, in particolare, quella per il centenario di Dante nel 1965 (giro dei luoghi danteschi, circolo culturale Dante Alighieri, concorso letterario di poesia e prosa)..."

*Il testo pubblicato nel 1993 è estratto dal seguente originale inedito del 1988:*

Ci volle un uomo semplice dalle idee grandi per aprire le porte della Chiesa al mondo moderno. Si chiamava Angelo, veniva da Sotto il Monte, prese il nome di Papa Giovanni ed entrò nel cuore di tutti.

Nel periodo post-conciliare (prima che le porte venissero nuovamente e gradualmente socchiuse) l'operato di don Antonio Cozzolino, anch'egli uomo semplice dalle idee grandi, ha trovato la sua più completa realizzazione.

Nella Parrocchia del SS. Rosario, la partecipazione su Costituzioni, Decreti e Dichiarazioni fu aperta anche a chi indossava l'abito dell'ateo (*a tutti gli uomini di buona volontà* disse Papa Giovanni), perché si parlava, infine, di problemi attuali.

Religioso tra i laici, *laico* tra i laici, don Antonio ha elargito specialmente ai giovani la sua instancabile e inesauribile energia a formare la personalità dell'individuo su principi cristiani.

Rapporto preferenziale quello con i giovani. **Ovunque:** in parrocchia, al circolo, a casa sua, sull'altare, per la strada. **Sempre:** durante le celebrazioni liturgiche, i colloqui individuali, le riunioni di gruppo. Impossibile parlare di tutte le sue iniziative. Troppo personali quelle più intime.

Ricordo in particolare quelle per il centenario di Dante nel 1965 (giro dei luoghi danteschi, circolo culturale Dante Alighieri, concorso letterario di poesia e prosa, ...).

In ogni caso tutte fondamentali. Don Antonio, le sue iniziative e noi partecipanti siamo come un cerchio nel quale ciascun raggio partecipa di un punto della circonferenza, ma tutti i raggi partecipano del centro.

Con l'augurio che continui sempre a *vivere* tra i giovani.